

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**PESARO E URBINO**

**2015**



Provincia di  
Pesaro e Urbino



**SISTAN**



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e pubbliche e dei giacimenti informativi della Pubblica Amministrazione e degli Enti locali, in particolare le Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e nello stesso tempo utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, ulteriori e diverse rispetto a quelle esposte nelle pagine che seguono, che per la prima volta vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di una analisi di quadro nazionale e di una ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la *governance* dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli *indicatori specifici* necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

## Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Lo scopo di questo lavoro, infatti, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti parallelamente la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività degli Enti nel governo di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web di libero accesso, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha indicato come tema di riferimento per le celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

**Raffaele Malizia**

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

**Piero Antonelli**

Direttore generale dell’Upi

**Veronica Nicotra**

Segretario generale dell’Anci



## Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di *indicatori specifici* che tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione o ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore passo di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale, e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando ai dati qui riportati si aggiungeranno gli indicatori in serie storica e – progressivamente – *gli indicatori specifici* delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

**Comitato di Coordinamento del Progetto** CUSPI e Istat

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Pesaro e Urbino	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



## Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

## Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito saranno inoltre progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento del dato considerato.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

**La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.**

## Indicatori

<b>TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione</b>	Anno	Pesaro e Urbino	Marche	Italia
Numero di Comuni	2015	59	236	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	2.567,8	9.401,4	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	141,5	165,0	201,3
Popolazione residente	2014	363.353	1.550.796	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	44	170	5.638

## POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-2,8	-1,5	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-2,1	-2,9	-1,6
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	12,6	7,4	4,7
Variatione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	0,2	0,6	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	13,7	13,2	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	63,3	63,1	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	23,1	23,7	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	69.542	301.696	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	19,2	19,6	19,1

## ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	2,8	2,9	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	34,1	33,6	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	63,1	63,5	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	15,4	16,8	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	47,7	46,6	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	8.256,4	35.763,3	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	22.632,6	23.027,1	24.242,8

## Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

## Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

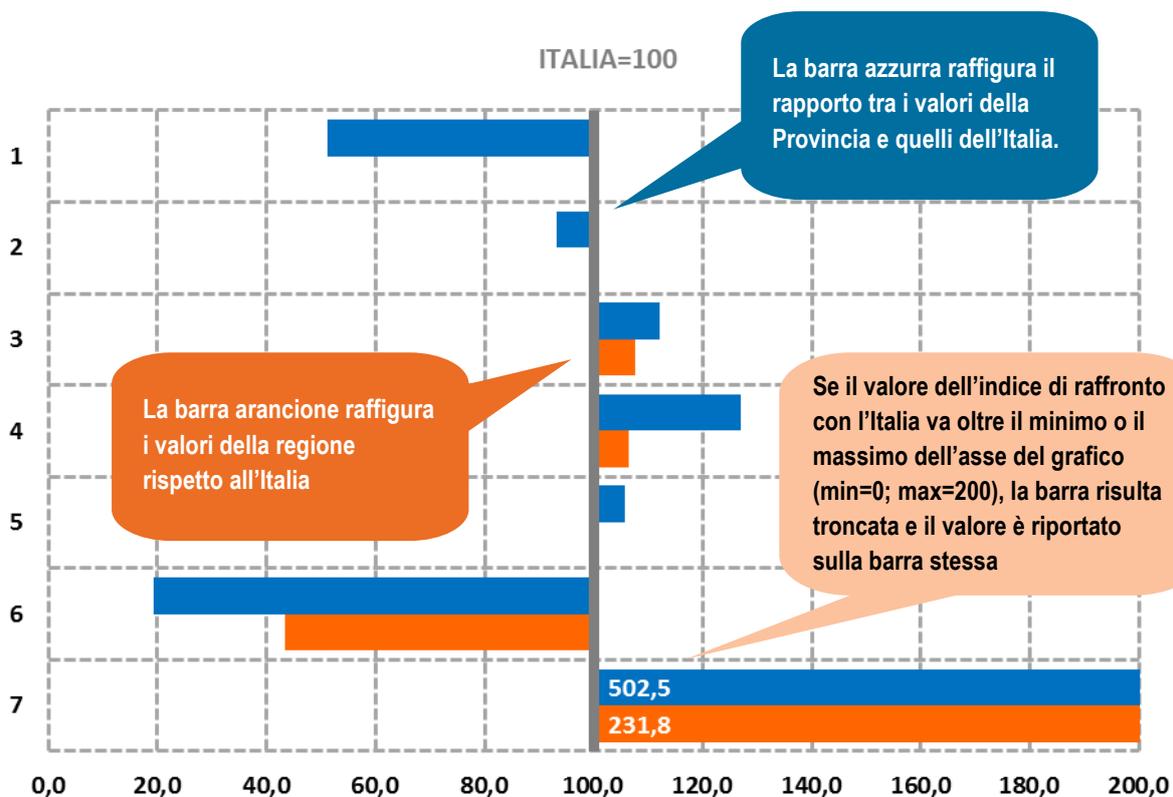
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,3	80,7	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,8	85,5	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	1,9	1,7	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,2	8,3	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	27,1	28,9	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,8	0,8	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	4,7	4,7	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Gli indicatori della dimensione Salute mostrano un quadro generale positivo sia rispetto alla situazione nazionale che a quella regionale.

La speranza di vita alla nascita si assesta su valori superiori alla media nazionale e, per le donne, superiore al valore regionale.

In generale i tassi di mortalità specifici analizzati hanno valori inferiori rispetto ai valori nazionali, confermando il dato positivo della regione Marche.

In particolare il tasso di mortalità infantile è leggermente superiore al dato regionale ma di gran lunga inferiore a quello nazionale (-37%).

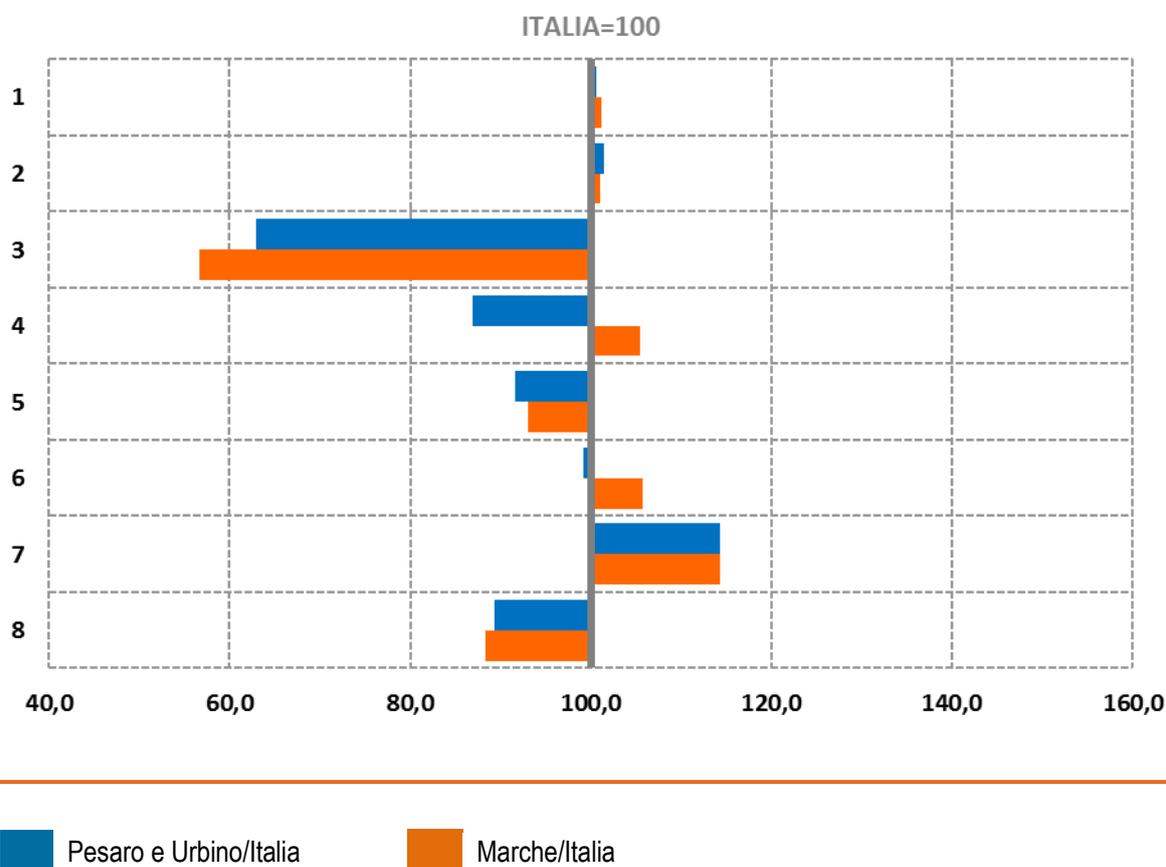
I decessi per cause legate ai mezzi di trasporto mostrano livelli in linea con il dato nazionale; il tasso di mortalità per incidenti di trasporto è infatti del 0,7 per 10mila abitanti, solo leggermente inferiore a quello regionale e nazionale (entrambi 0,8 %).

Livelli simili a quelli nazionali si osservano anche per il tasso di mortalità per tumore (20-64 anni) ed il tasso di mortalità per demenza (65anni e +).

Il dato sulla mortalità evitabile è perfettamente in linea con il dato regionale e si assesta ad un livello significativamente inferiore rispetto al dato nazionale (-10,6%).

Soltanto il tasso di mortalità per suicidio, 0,8 ogni 10mila abitanti, è superiore (+14,3%) alla media nazionale, 0,7 ogni 10mila abitanti.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



Il tasso di mortalità per suicidio è l'unico indicatore con valori non troppo positivi rilevabile nella dimensione Salute. Si colloca, infatti, in linea con il dato regionale, ad un valore leggermente superiore alla media nazionale.



Il tasso di mortalità infantile è inferiore a quello nazionale ma ancora leggermente superiore al valore regionale.



La mortalità per incidenti di trasporto si colloca al di sotto del dato nazionale e di quello regionale. La speranza di vita alla nascita per le donne, così come i rimanenti indicatori, hanno analoghi risultati positivi.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	8,0	11,8	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	37,9	36,6	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	96,4	103,0	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	37,8	42,3	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	9,8	11,5	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	205,9	207,7	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	205,1	208,4	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	8,6	8,8	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).  
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Gli indicatori della dimensione Istruzione e Formazione mostrano un quadro complessivamente positivo per la provincia di Pesaro e Urbino.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, si rileva una percentuale di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi più bassa di quella regionale e quasi la metà di quella nazionale. La percentuale di persone in età lavorativa con un livello di istruzione non elevato è in linea con i livelli regionale e nazionale.

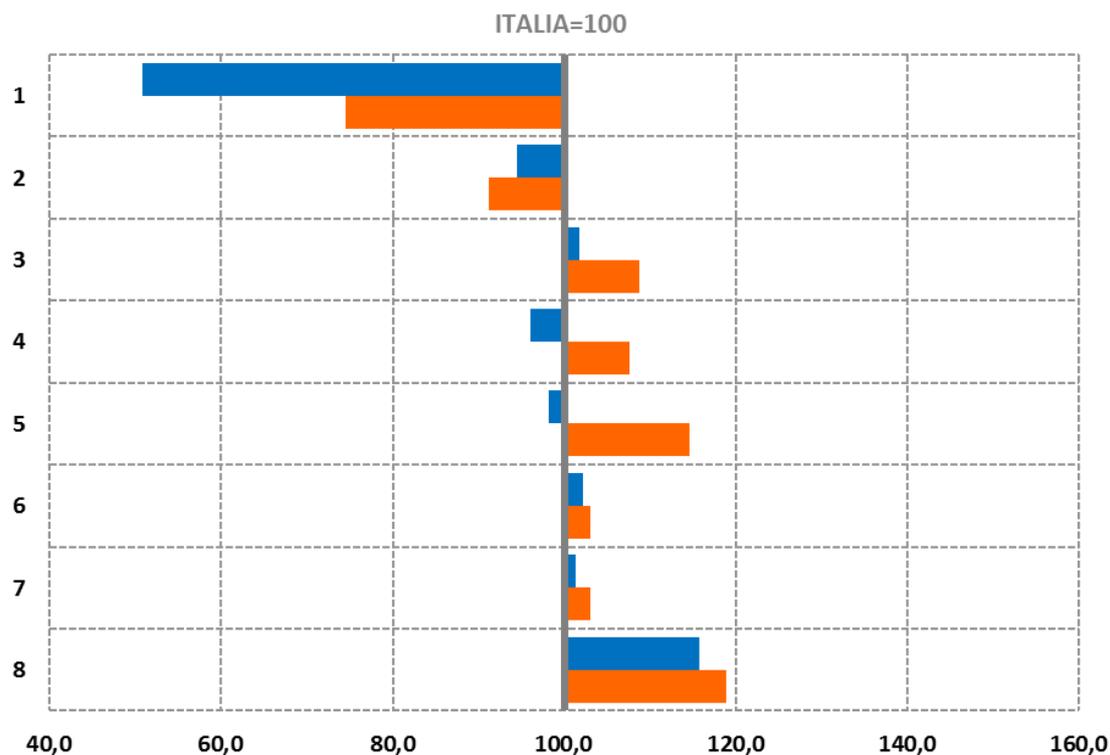
Relativamente alla partecipazione degli studenti della provincia di Pesaro e Urbino all'istruzione secondaria, il numero degli iscritti alla scuola secondaria di II grado registra dei valori di poco superiori al valore nazionale, ma un valore inferiore rispetto al dato regionale.

Per l'istruzione terziaria, però, la percentuale di residenti della provincia iscritti alle università italiane risulta inferiore sia a quella nazionale che a quella regionale. Anche il tasso specifico, la percentuale di residenti iscritti a corsi universitari in discipline tecnico-scientifiche, è leggermente inferiore per la provincia rispetto al dato nazionale e rispetto alla regione registra un -14,4%.

Buoni valori vengono registrati per gli indicatori del livello di competenza alfabetica e numerica, pur se inferiori al dato regionale. Il livello di competenza alfabetica degli studenti della provincia di Pesaro e Urbino è 205,9 un punteggio superiore del 2,1% rispetto al livello nazionale; anche il livello di competenza numerica, pari a 205,1 registra un valore superiore a quello nazionale, ma inferiore a quello regionale.

Infine il dato relativo alle persone in età lavorativa in formazione permanente mostra valori superiori al dato italiano, in linea con quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Pesaro e Urbino/Italia     
 ■ Marche/Italia



Per quanto riguarda la partecipazione scolastica, nello specifico la partecipazione all'istruzione terziaria, la provincia registra valori inferiori rispetto al dato nazionale (-3,9%).



Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti, dà buoni risultati rispetto al dato nazionale, ma la performance è meno positiva di quella della regione.



La percentuale di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi è molto più bassa sia del livello regionale che di quello nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	15,3	16,6	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	9,1	5,6	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	66,1	67,0	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-20,5	-16,2	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	34,4	33,5	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	75,9	75,6	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	9,5	10,1	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	24,4	23,4	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	29,8	26,7	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	2,4	2,1	1,7

(\*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

Nell'ambito della dimensione Lavoro e conciliazione dei tempi di vita osserviamo che gli indicatori del livello di occupazione/partecipazione al lavoro sono molto positivi rispetto alla situazione nazionale e delle Marche, fotografando un territorio che, pur nell'ambito della crisi economica ancora incalzante, è in grado di offrire buone opportunità lavorative.

In particolare, il tasso di mancata partecipazione al lavoro si assesta intorno al 15%, registrando un distacco sia dalla media regionale (-8,1%) che, in modo ancor più significativo, da quella nazionale (-33,3%).

Il tasso di occupazione, pari al 66,1%, è leggermente inferiore al dato regionale, ma sensibilmente superiore a quello Italia (+10,3%).

Anche il tasso di occupazione giovanile registra buoni risultati se confrontato con il dato regionale (+ 2,7%) e con quello nazionale (+ 21,4%).

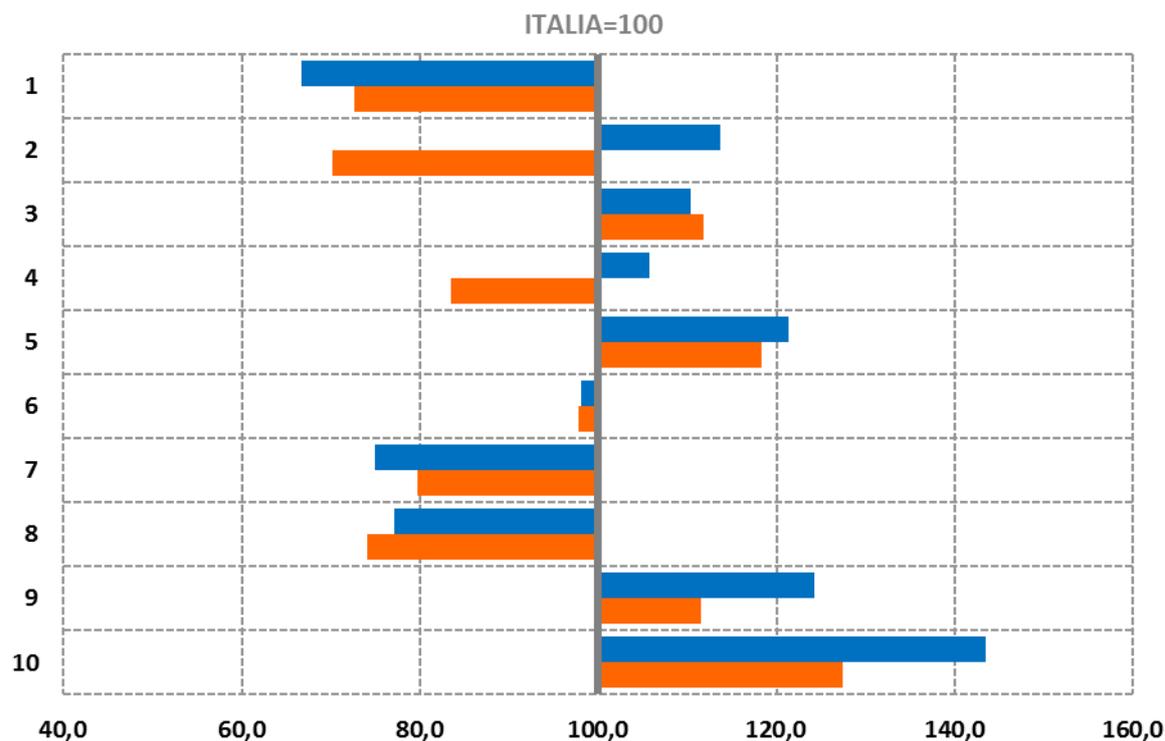
In linea con i risultati occupazionali sono anche il tasso di disoccupazione generale e giovanile (rispettivamente - 25% e - 22,9% rispetto ai corrispondenti dati nazionali).

Diversi i risultati che si ottengono andando ad approfondire il tema delle pari opportunità in ambito lavorativo. La differenza tra i tassi di mancata partecipazione al lavoro per i due generi è alta e supera i valori medi nazionali (+13,7%) e quelli regionali (+62,0%), così come quella tra i tassi di occupazione (+5,7% e +26,5%), dati tutt'altro che positivi.

Anche i tassi di rischiosità e rischiosità grave per infortuni sul lavoro mostrano livelli più elevati di quelli nazionali e regionali.

Il numero di giornate retribuite nell'anno per i lavoratori dipendenti, leggermente superiore al dato regionale, è inferiore alla media nazionale; ma questo valore è parzialmente influenzato dall'incidenza del lavoro stagionale legato alla vocazione turistica del territorio della provincia di Pesaro e Urbino.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Pesaro e Urbino/Italia     
 ■ Marche/Italia



Risultati critici riguardo le pari opportunità in ambito lavorativo. Marcata la differenza tra i tassi di mancata partecipazione al lavoro per i due generi (9,1 punti percentuali) e ancor più quella relativa al tasso di occupazione (20,5 punti percentuali), penalizzante per il genere femminile.



Il numero di giornate retribuite nell'anno per i lavoratori dipendenti è inferiore alla media nazionale (-1,8%).



Buoni risultati per tutti gli indicatori del livello di occupazione/partecipazione al mercato del lavoro sia generali che giovanili.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia	
Reddito	1	Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	42.091	42.920	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	18.490	18.407	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	15.915	16.129	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	10,4	9,1	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	378,2	368,2	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-7.401	-6.914	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	5.604	6.150	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	2,5	1,9	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,6	1,8	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).  
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

Gli indicatori della dimensione Benessere economico descrivono una situazione favorevole per il territorio provinciale relativamente alla stima del reddito lordo disponibile per famiglia che supera il reddito lordo medio italiano (+4,7%) mentre è leggermente inferiore a quello regionale.

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è invece inferiore alla retribuzione nazionale, -12,4%, e leggermente superiore al dato regionale.

L'importo medio annuo delle pensioni della provincia è inferiore alla media regionale e nazionale, la percentuale di pensionati che hanno una pensione di basso importo è inferiore al dato nazionale ma superiore a quello regionale.

La ricchezza delle famiglie, misurata attraverso il patrimonio familiare medio (dato da attività reali e finanziarie) risulta superiore a quella regionale e a quella nazionale (+4,4%).

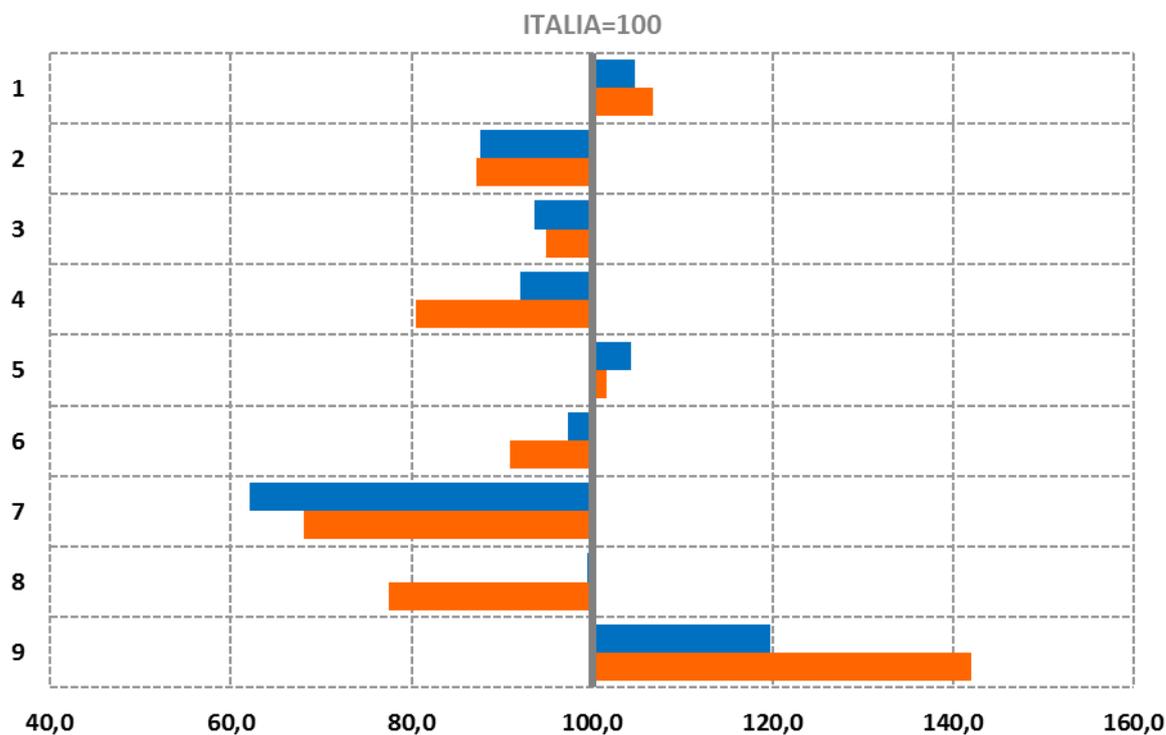
Analizzando le differenze di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti, lo svantaggio delle donne risulta, a livello locale, più contenuto rispetto al livello nazionale, ma più marcato di quello della regione Marche.

Le differenze intergenerazionali osservate localmente in relazione al reddito da lavoro dipendente sono inferiori a quelle osservate a livello regionale (-8,9%) e nazionale (-37,9%).

L'incidenza di sfratti è in linea con il dato nazionale, ma più accentuata rispetto alla media regionale (+28,3%).

Il tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie è superiore al nazionale (+19,7%) ma inferiore al livello regionale (-15,7%).

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Pesaro e Urbino/Italia     
 ■ Marche/Italia



Il reddito da pensione e quello da lavoro dipendente sono di importo medio inferiore al nazionale.



La differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti, risulta, a livello locale, più contenuta rispetto al livello nazionale, ma non raggiunge i buoni risultati della Regione Marche.



Il Reddito lordo disponibile familiare medio è maggiore del reddito medio italiano, registra un valore pari al +4.7%.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	22,9	27,1	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	11,2	5,5	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	2,4	2,9	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,7	2,9	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	3,5	3,5	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,0	1,9	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	66,8	69,3	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	12,1	13,6	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).  
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

La dimensione Relazioni sociali è stata analizzata dal punto di vista dell'integrazione (disabilità ed immigrazione) e della partecipazione alla vita sociale del territorio.

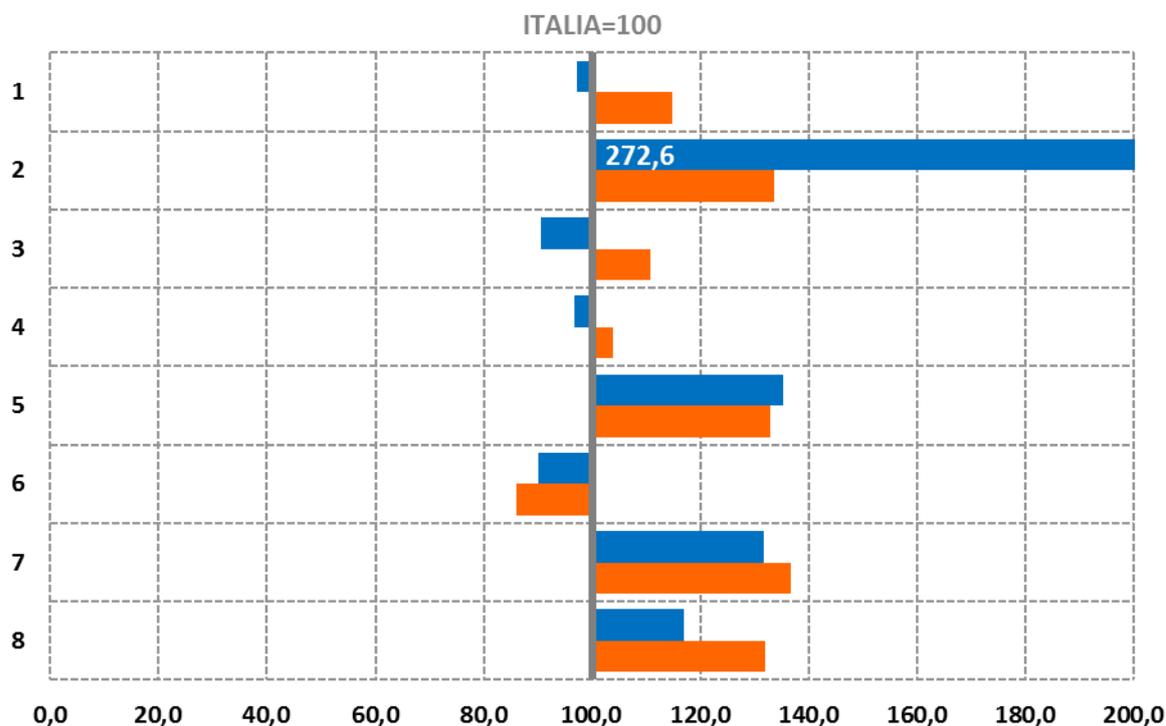
La presenza di alunni disabili, all'interno degli istituti scolastici della provincia, è leggermente inferiore rispetto a quella regionale e nazionale.

Il dato sull'accessibilità degli edifici scolastici non è positivo: solo il 22,9% delle scuole è dotata di percorsi interni ed esterni privi di barriere architettoniche (-2,8% del dato nazionale e -15,3% di quello regionale). Delle restanti strutture l'11,2% è dotata di soli percorsi interni privi di barriere e il 2,4% di soli percorsi esterni accessibili.

Per quanto riguarda l'integrazione degli stranieri residenti, si registra un dato positivo sulle acquisizioni di cittadinanza che, nell'ultimo anno, hanno raggiunto quota 3,5% (in linea con il risultato regionale e con un +35,3% rispetto al dato nazionale).

I livelli degli indicatori inerenti la partecipazione alla società civile sono positivi: buoni i dati sulla diffusione di istituzioni no profit e del volontariato (rispettivamente +31,8% e +17% rispetto al livello nazionale), anche se ancora non raggiungono i valori regionali. L'incidenza della cooperazione sociale è pari al 2%, valore leggermente inferiore al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Pesaro e Urbino/Italia     
 ■ Marche/Italia



Poco più del 20% delle scuole è dotata di percorsi interni ed esterni privi di barriere architettoniche.



L'incidenza della cooperazione sociale è pari al 2%, valore leggermente inferiore al dato nazionale.



La provincia presenta buoni livelli per la diffusione di istituzioni no profit e per il numero di volontari per 100 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	73,2	65,6	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	64,2	62,8	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	33,5	29,9	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	40,0	36,4	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,18	0,10	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,75	0,73	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,20	0,19	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,73	0,75	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).  
Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

Nella dimensione Politica e Istituzioni la partecipazione elettorale nella provincia di Pesaro e Urbino evidenzia livelli superiori rispetto alla media nazionale e regionale; in particolare il tasso di partecipazione alle ultime elezioni europee è il 24,6% più alto della media nazionale e l'11,5% più alto di quella regionale; anche il tasso di partecipazione alle elezioni regionali ha visto un 2,3% in più sul dato regionale e un 23,6% sul nazionale.

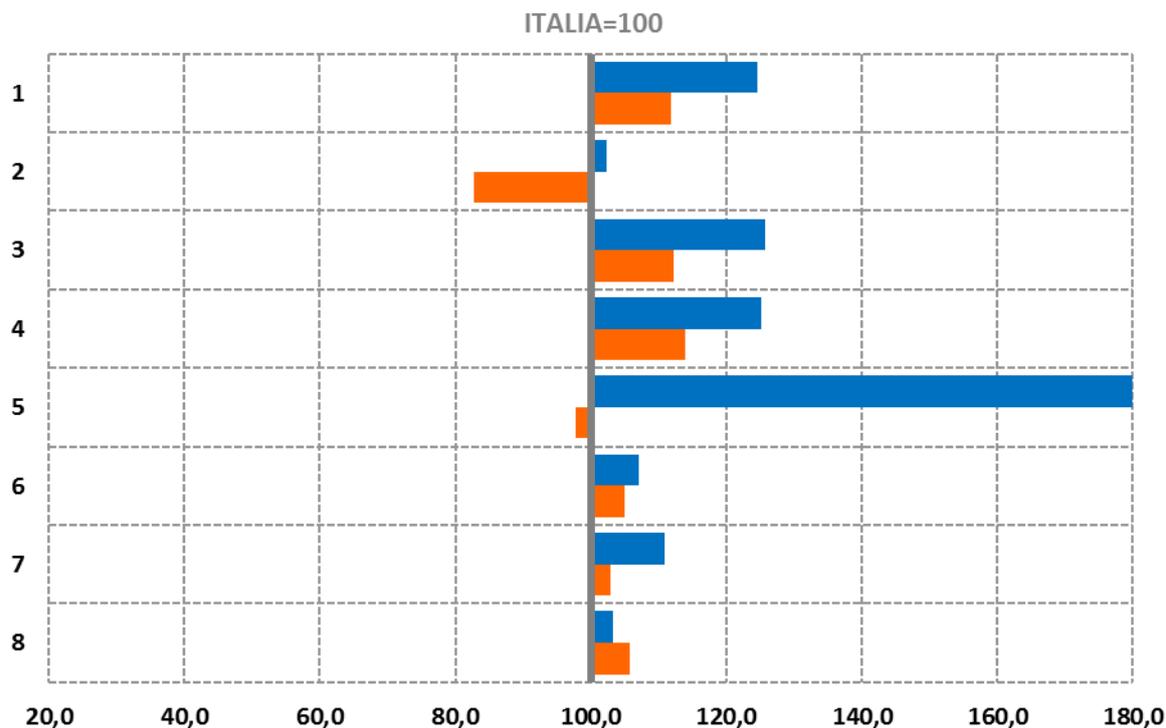
Le amministrazioni locali del territorio provinciale di Pesaro e Urbino evidenziano anche una maggiore inclusività di donne e giovani: entrambi i gruppi sono più rappresentati tra gli amministratori locali del territorio rispetto alla media dell'Italia o delle Marche; infatti gli indicatori di inclusività registrano un +25% rispetto al valore nazionale, la provincia registra valori maggiori anche rispetto ai livelli regionali.

Dai bilanci delle amministrazioni locali, sia per quanto riguarda i Comuni, sia per quanto riguarda la Provincia, si evince un buon grado di finanziamento interno derivante da alienazioni e da altre entrate extratributarie rispetto all'Italia ed alle Marche.

Il grado di finanziamento interno registra, infatti, un +10,9% rispetto al dato nazionale ed un +7,7 rispetto al dato regionale.

Sia i Comuni che la Provincia hanno una discreta capacità di riscossione dei debiti, ottenendo risultati migliori rispetto a quelli nazionali; i comuni, però, non raggiungono i buoni livelli medi regionali.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Pesaro e Urbino/Italia
 ■ Marche/Italia



Non ci sono criticità rilevanti da segnalare per quanto riguarda gli indicatori riferiti al territorio provinciale.



La capacità di riscossione dei debiti delle amministrazioni comunali è superiore alla media dei comuni italiani ma ancora inferiore a quella dei comuni marchigiani.



La partecipazione elettorale alle elezioni europee è stata pari al 73,2%, valore superiore sia alla media nazionale (+24,6%) che a quella regionale (+11,5%).  
L'Amministrazione provinciale registra un +80% rispetto al valore dell'Italia per quanto concerne il grado di finanziamento interno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,5	0,5	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	334,8	363,7	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	13,1	15,0	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	184,8	184,4	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,8	1,5	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,2	3,1	4,6

(\*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

Nell'ambito della dimensione Sicurezza si osserva un quadro generale molto positivo, soprattutto osservando il tema Criminalità.

Tutti gli indicatori sull'incidenza di delitti sono inferiori sia alla media nazionale che a quella regionale.

In particolare, il numero di delitti denunciati ogni 10.000 abitanti è 335 (-30,3% rispetto al dato nazionale e -7,9% rispetto a quello regionale).

Nell'analisi di dettaglio, 185 sono delitti diffusi (-28,6% sul dato nazionale ed in linea con il dato regionale) e 13 rientrano nella categoria dei delitti violenti (-41,2% del dato nazionale e -12,8% del dato regionale).

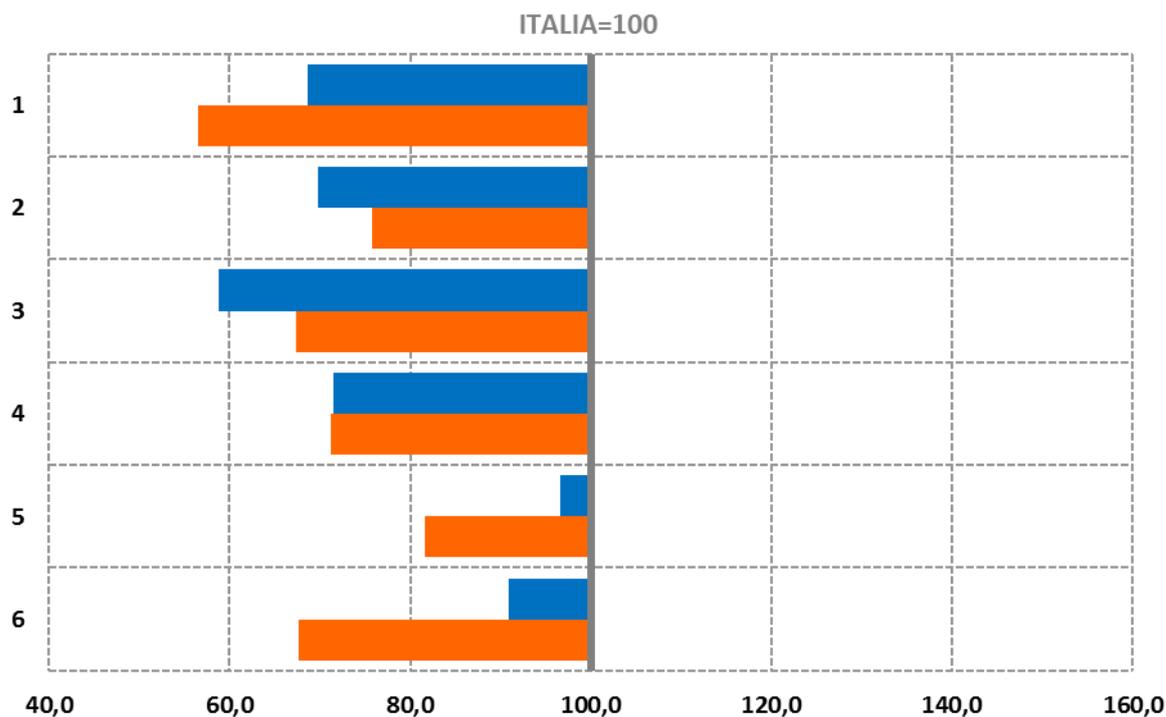
Anche il tasso di omicidi è inferiore alla media nazionale e si assesta allo 0,5 ogni 100.000 abitanti; tale dato è confermato anche a livello regionale.

Anche nell'ambito del tema Sicurezza stradale gli indicatori sono abbastanza positivi.

La percentuale di morti per incidenti stradali è di 1,8 ogni 100 incidenti, leggermente inferiore al dato nazionale (1,9%) ma ancora superiore alla media regionale (1,5%).

Il valore dell'indicatore riferito alla percentuale di morti per incidenti su strade extraurbane si assesta al 4,2%, al di sotto del livello nazionale (4,6%), ma anche qui superiore alla media regionale (3,1%).

Indici di confronto territoriale Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Pesaro e Urbino/Italia     
 ■ Marche/Italia



Non ci sono criticità rilevanti da segnalare per quanto riguarda gli indicatori riferiti al territorio provinciale.



Gli indicatori sulla sicurezza stradale mostrano livelli inferiori a quelli nazionali, ma ancora elevati rispetto al livello regionale.



Tutti gli indicatori sull'incidenza di delitti sono inferiori sia alla media nazionale che a quella regionale. Anche il tasso di omicidi è inferiore alla media nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	76,4	76,1	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	1,4	2,0	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	2,0	1,9	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	18.441,9	9.742,8	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).  
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

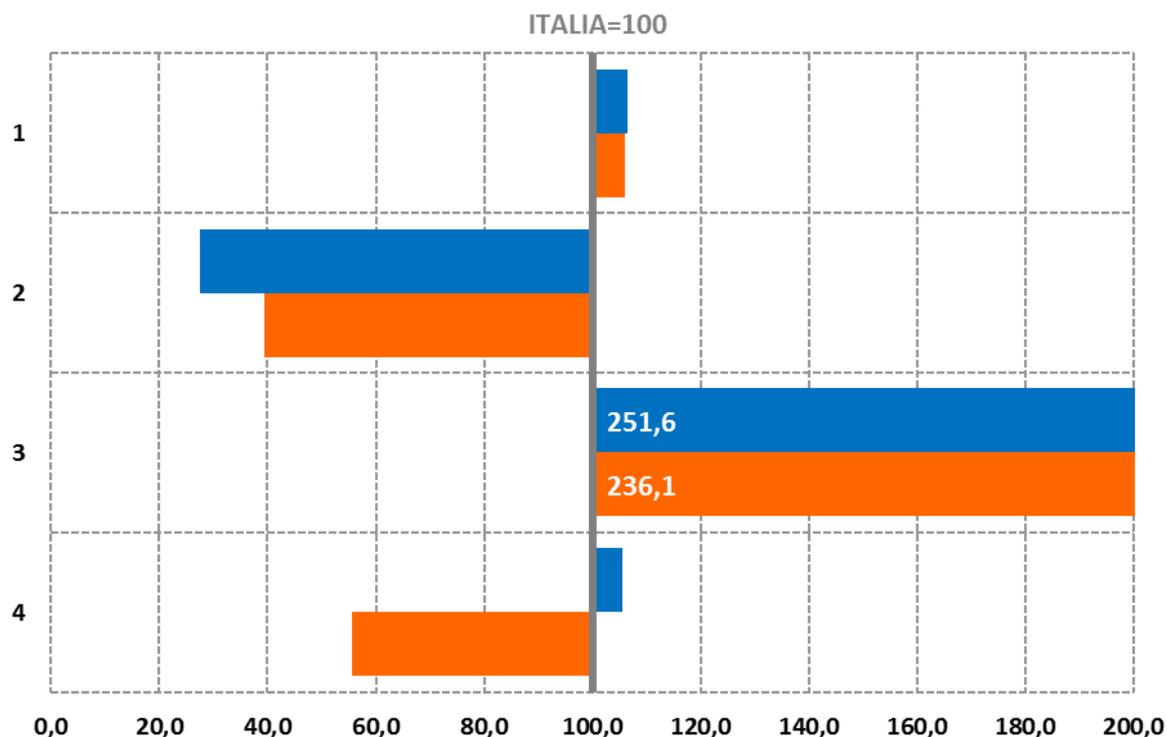
Nella dimensione Paesaggio e patrimonio culturale, analizzando l'indicatore consistenza del tessuto urbano storico, che tiene in considerazione lo stato di conservazione degli edifici abitati costruiti prima del 1919, riscontriamo una percentuale abbastanza alta di edifici conservati in buono stato (76,4%), valore superiore a quello nazionale del 6,5% e in linea con quello regionale.

Bassa, invece, la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (1,4%), neanche un terzo del valore registrato a livello nazionale (5,1%) e inferiore anche al dato regionale (2,0%).

Per quanto riguarda la fruibilità di strutture museali (musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali) accessibili al pubblico, riscontriamo un valore positivo molto superiore al valore nazionale (più 151,6%) e leggermente migliore di quello regionale.

Valore positivo anche per il numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti: 18.442 visitatori circa il 5,4% in più rispetto al valore nazionale; i musei della provincia attraggono flussi di visitatori molto più consistenti rispetto al complesso dei musei della regione, infatti il numero di visitatori è circa il doppio rispetto al valore regionale.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Pesaro e Urbino/Italia     
 ■ Marche/Italia



La densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico è inferiore del 72,5% rispetto al dato nazionale.



Non ci sono indicatori riferiti al territorio provinciale da segnalare per quanto riguarda la dimensione Paesaggio e patrimonio culturale.



Elevata densità di strutture museali accessibili al pubblico: 2 musei ogni 10.000 abitanti, più del doppio rispetto al dato nazionale (0,8 ogni 10.000 abitanti).

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m <sup>2</sup> per ab.	19,7	....	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	....	....	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.042,8	1.021,0	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	192,5	208,3	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km <sup>2</sup>	31,7	....	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	26,9	31,3	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km <sup>2</sup>	49,3	42,2	36,2

(\*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

L'analisi della dimensione Ambiente evidenzia, per il tema della qualità ambientale, una disponibilità di verde urbano nel capoluogo inferiore alla media dei capoluoghi italiani.

D'altra parte, la provincia di Pesaro e Urbino conferma di essere attenta all'utilizzo delle risorse energetiche.

Infatti il consumo di acqua potabile erogata giornalmente è pari a 192,5 litri per abitante ed è inferiore sia al valore nazionale (-20,1%) che a quello regionale (-7,6%).

Anche il consumo di energia elettrica per uso domestico è inferiore alla media nazionale (-6,2%), ma è comunque leggermente superiore alla media regionale.

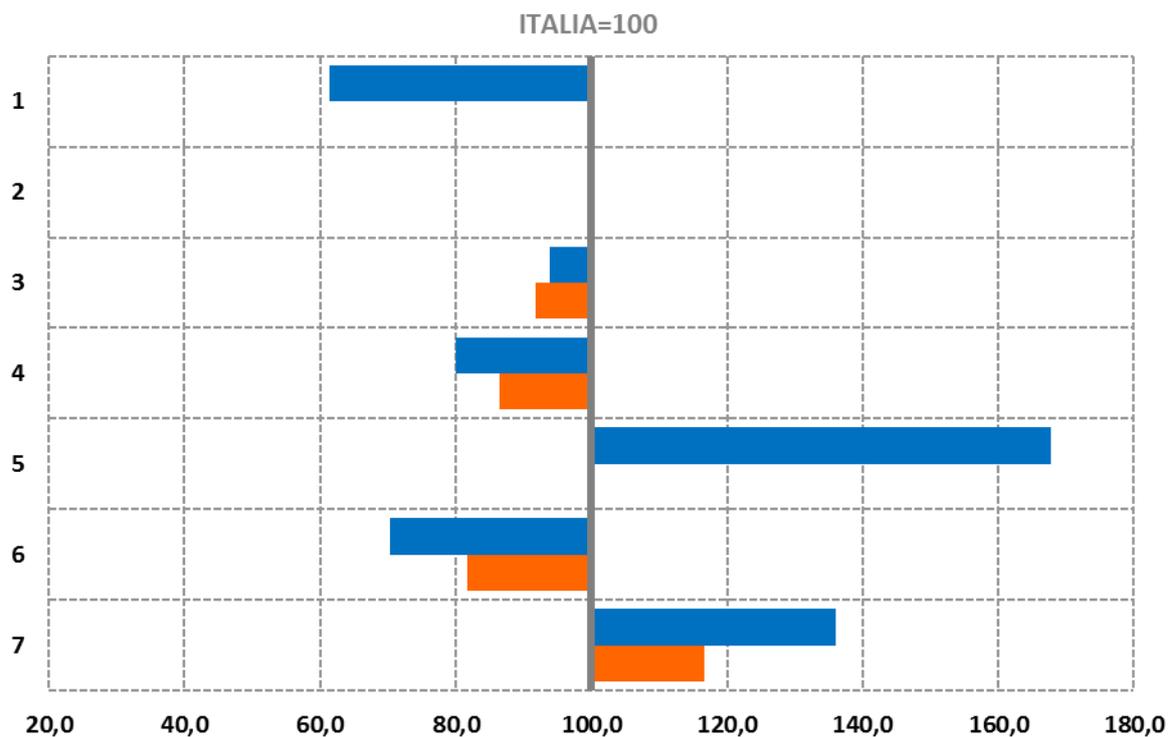
Al contrario, invece, i dati sulla sostenibilità ambientale non sono ottimi.

E' ancora piuttosto bassa la percentuale di energia prodotta tramite l'utilizzo di fonti rinnovabili (26,9%), sia rispetto al valore nazionale che a quello regionale.

L'afflusso di rifiuti urbani in discarica continua a registrare valori molto al di sopra della media nazionale e regionale.

Tuttavia, il territorio provinciale vanta una densità di piste ciclabili ben superiore alla media nazionale (+ 67,8%) con una rete di 31,7 Km ogni 100 Km<sup>2</sup>.

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Pesaro e Urbino/Italia      ■ Marche/Italia



Bassa la percentuale di energia prodotta tramite l'utilizzo di fonti rinnovabili.  
L'afflusso di rifiuti urbani in discarica continua a registrare valori molto al di sopra della media nazionale e regionale.



Il consumo di elettricità mostra un valore inferiore a quello nazionale, ma leggermente superiore al dato regionale.



La densità di piste ciclabili è ben superiore alla media nazionale (+ 68%).  
Il consumo di acqua potabile ad uso domestico è inferiore sia al valore nazionale che a quello regionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	80,8	89,9	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	1,3	3,2	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	-	5,2	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	1,3	0,7	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	8,1	9,4	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	12,5	15,3	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	23,2	25,0	28,2

(\*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

L'indicatore relativo alle domande europee di brevetto colloca la capacità tecnologica delle imprese del territorio provinciale non distante dal livello complessivo del sistema economico nazionale.

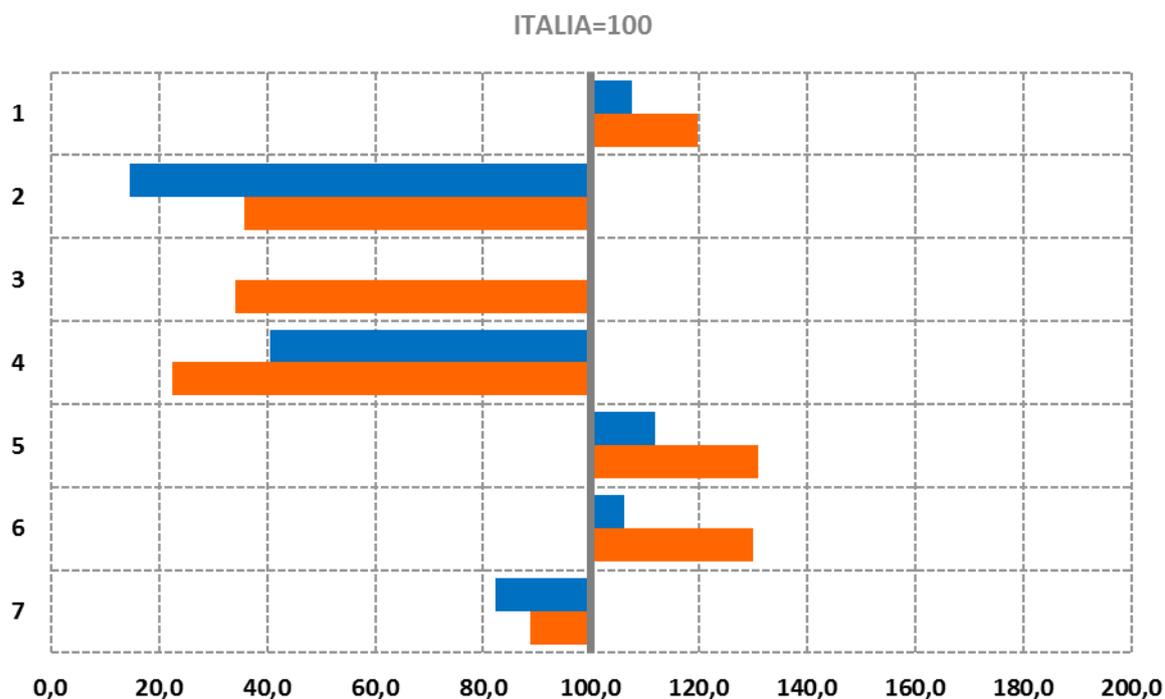
Il numero di domande di brevettazione è, infatti, superiore al numero di domande a livello nazionale del 7,4% ed inferiore del 10,2% rispetto al dato regionale.

Analizzando nello specifico il tema dell'innovazione, l'incidenza dei brevetti a livello provinciale nei settori delle tecnologie avanzate (high-tech) e in quello ICT è molto inferiore ai livelli raggiunti nel territorio nazionale e in quello regionale; per le biotecnologie l'incidenza dei brevetti nella provincia è superiore a quella delle Marche, ma inferiore al dato Italia.

Per quanto riguarda il tema Ricerca, nella provincia di Pesaro e Urbino i residenti che, nell'anno solare, hanno conseguito una laurea in discipline tecnico-scientifiche (S&T) presso le Università italiane sono relativamente di più che in Italia e lievemente di meno rispetto al dato della regione Marche.

La quota di imprese attive in settori ad alta intensità di conoscenza è pari al 23,2%, valore minore rispetto al dato nazionale (28,2%) ed al dato regionale (25%).

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Pesaro e Urbino/Italia     
 ■ Marche/Italia



L'incidenza delle domande di brevetto nei settori che attengono al tema Innovazione è molto inferiore al livello nazionale.



Il numero di domande di brevettazione è superiore al numero di domande a livello nazionale (+7,4%) ma inferiore (-10,2%) rispetto al dato regionale.



La capacità tecnologica delle imprese del territorio provinciale si colloca in relazione ai brevetti europei non distante dal livello complessivo del sistema economico nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Pesaro e Urbino	Marche	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	16,9	16,9	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	12,6	7,8	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,8	1,8	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	50,8	55,5	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	204,1	140,1	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	2,0	2,3	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	109,7	107,0	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).  
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

Gli indicatori del livello di qualità dei servizi pubblici mostrano un buon risultato per quello che riguarda l'offerta di servizi per la prima infanzia (0-2). Il 17% circa dei bambini in questa fascia d'età ne usufruisce, contro il 13,5% rilevato a livello nazionale.

Il fenomeno dell'emigrazione ospedaliera verso altra regione si conferma essere molto presente, senz'altro influenzato dalla vicinanza ai centri d'eccellenza dell'Emilia Romagna, registrando un tasso doppio rispetto alla media nazionale ed a quella regionale.

Buona la qualità dei servizi di pubblica utilità: la raccolta differenziata di rifiuti urbani raggiunge quasi il 51% ed il numero di interruzioni di energia elettrica senza preavviso è inferiore al dato nazionale.

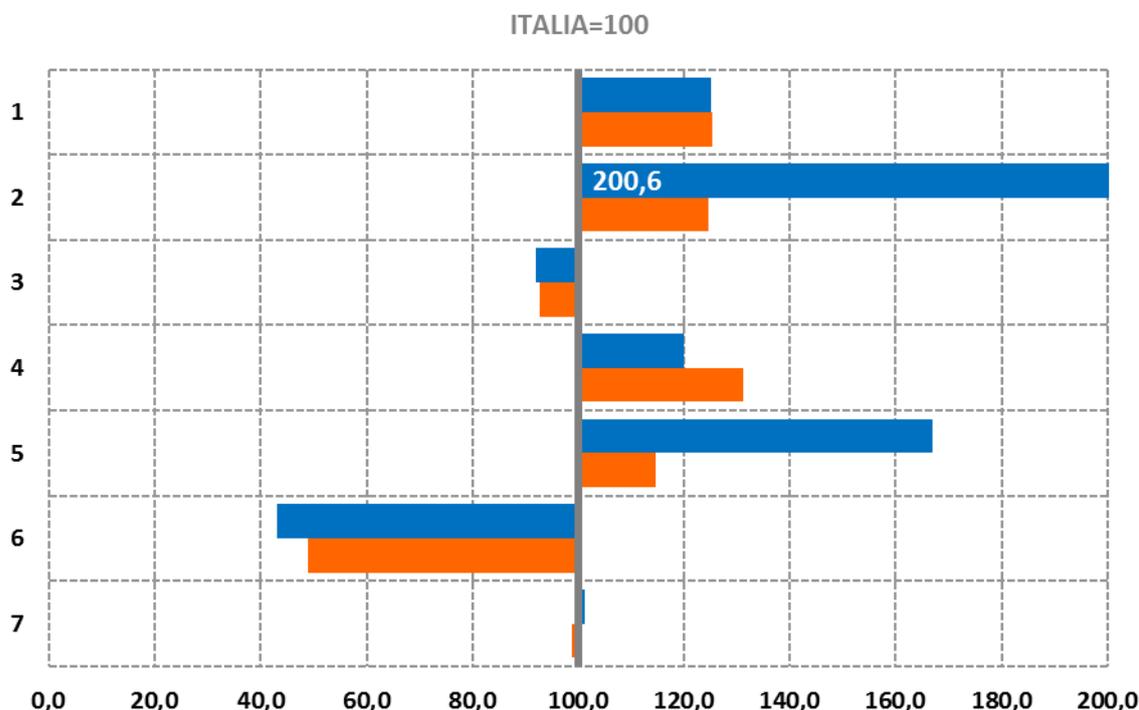
La rete di trasporto pubblico locale nel capoluogo di provincia risulta essere molto capillare, con una densità di oltre 200 Km ogni 100 Kmq. Questo dato è di gran lunga superiore a quello registrato nel complesso delle città capoluogo delle Marche (+45,7%) e ancor di più a livello Italia (+67,1%).

Di contro, il numero di posti-km offerti ogni 1000 abitanti risulta piuttosto basso; è infatti pari a 2, inferiore alla metà della media dei capoluoghi italiani ed anche leggermente inferiore al valore regionale.

L'ultimo indicatore analizzato mostra un indice di sovraffollamento degli istituti di pena pari a 109,7: 10 unità in più rispetto ai posti disponibili secondo la capienza regolamentare.

Questo valore è superiore sia al dato nazionale (8 unità in sovrannumero) che a quello regionale (7 unità).

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Pesaro e Urbino/Italia     
 ■ Marche/Italia



L'emigrazione ospedaliera verso altra regione è molto elevata e registra un tasso doppio rispetto alla media nazionale ed a quella regionale.



L'indice di sovraffollamento degli istituti di pena (109,7) è ancora superiore sia al dato nazionale che a quello regionale.



Il livello di fruizione di servizi per la prima infanzia (0-2) è in linea con quello registrato a livello regionale e superiore a quello nazionale (+25,2%).  
La rete di trasporto pubblico locale nel capoluogo di provincia risulta essere molto capillare, con una densità molto superiore a quella regionale e nazionale.

# GLOSSARIO

## Salute

### **1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **3 - Tasso di mortalità infantile:**

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:**

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **7 - Tasso di mortalità per suicidio:**

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):**

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

## Istruzione e formazione

### **1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:**

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

### **2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:**

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

### **3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:**

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:**

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:**

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

### **8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:**

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

## **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**

### **1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):**

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

### **3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

## **8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

## **9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:**

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

## **10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:**

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

# **Benessere economico**

## **1 - Stima del reddito lordo disponibile per famiglia:**

rapporto tra la stima del reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

## **2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

## **3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

## **4 - Pensionati con pensione di basso importo:**

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

## **5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:**

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

## **6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

## **7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

#### **8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:**

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

#### **9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

### **Relazioni Sociali**

#### **1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:**

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

#### **4 - Presenza di alunni disabili:**

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

#### **5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:**

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

#### **6 - Diffusione delle cooperative sociali:**

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

#### **7 - Diffusione delle istituzioni non profit:**

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

#### **8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:**

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

### **Politica e Istituzioni**

#### **1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):**

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

#### **3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

#### **4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

### **5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):**

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

### **6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

## **Sicurezza**

### **1 - Tasso di omicidi:**

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

### **2 - Delitti denunciati:**

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **3 - Delitti violenti denunciati:**

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **4 - Delitti diffusi denunciati:**

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **5 - Morti per cento incidenti stradali:**

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

### **6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:**

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

## **Paesaggio e patrimonio culturale**

### **1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:**

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

### **2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

### **3 - Strutture museali fruibili:**

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

### **4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:**

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## **Ambiente**

### **1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:**

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m<sup>3</sup>) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **3 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

### **4 - Acqua potabile erogata giornalmente:**

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **5 - Densità piste ciclabili:**

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:**

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

### **7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):**

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

## **Ricerca e Innovazione**

### **1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):**

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):**

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

### **5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:**

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

## **Qualità dei servizi**

### **1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

### **2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:**

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:**

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

## **Comitato di Coordinamento del Progetto**

### **Cuspi:**

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

### **Istat:**

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

### **Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:**

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

## **Gruppo di lavoro**

### **Istat:**

Chiara Capogrossi, Barbara Vallesi

### **Provincia di Pesaro e Urbino:**

Paola D'Andrea, Cinzia Evangelisti, Caterina Bianco

### **Progetto grafico e impaginazione**

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale e del Comitato di Coordinamento del Progetto

### **Editore: UPI/CUSPI**

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)